

Anno V, Numero 41, Aprile 2007

Sud news



La newsletter sui Fondi strutturali comunitari

PA efficiente, strumento e obiettivo delle politiche di sviluppo

..... da pag. 4 a 6

Anche gemellaggi internazionali nel futuro di AGIRE POR

..... da pag. 15 a 17

Si gioca sugli obiettivi di servizio la premialità del 2007-2013

..... da pag. 27 a 28

Città, luci ed ombre delle strategie dei POR

..... da pag. 29 a 30



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione



UNIONE EUROPEA

Sud News

Newsletter del Ministero
dell'Economia e delle Finanze
Cofinanziato dall'Unione europea con il FESR

Direzione

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento per le Politiche
di Sviluppo e di Coesione
Servizio per le Politiche dei Fondi
strutturali comunitari

Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma
tel. 06.42012591
e.mail: sudnews@tesoro.it

Come è noto, a seguito dei recenti provvedimenti di legge, il DPS passa dal Ministero dell'Economia e Finanze al Ministero dello Sviluppo Economico. Sud news uscirà ancora nella consueta versione in attesa del perfezionamento della procedura di passaggio della titolarità del mensile e, quindi, dell'uso delle insegne del nuovo dicastero.

Direttore Responsabile

Orsola Barina

Hanno collaborato

Iolanda Anselmo; Monica Brezzi; Silvio D'Amico;
Roberto Fulcinitti; Gialuigi Ilardi; Marco Magrassi;
Antonino Minciullo; Silvia Morra; Giovanna Murri;
Francesca Utili; Mirella Zanotti.

Registrazione del Tribunale

N. 375/2003 del 18/09/2003
presso il Tribunale di Roma

*Per ricevere la copia
cartacea di **Sud news** farne richiesta
scrivendo all'indirizzo di posta elettronica
sudnews@tesoro.it
specificando nome, indirizzo,
profilo professionale ed ente di appartenenza*



Da irrobustire le strategie urbane nei POR del Mezzogiorno

Per valorizzare il potenziale di crescita e sviluppo delle città, le amministrazioni e i partner coinvolti nella preparazione del Quadro strategico nazionale (QSN) hanno trovato un ampio consenso nella definizione di una Priorità, tra le dieci previste dal QSN, per la *Competitività e attrattività di città e sistemi urbani* (n.8), che individua gli obiettivi, le modalità della programmazione per lo sviluppo di aree metropolitane e di reti inter-comunali. Per le Regioni del Mezzogiorno, il QSN stabilisce anche che la Priorità sarà sostenuta da risorse finanziarie significativamente superiori a quanto previsto nella attuale programmazione. L'esperienza dell' Asse V dedicato alle "Città" nel QCS 2000-2006 (e altre importanti iniziative, tra cui Urban II e i Prusst) è stata estremamente rilevante nell'indirizzare le scelte del QSN e per il 2007-2013. Particolarmente innovativi nel panorama europeo sono stati i progetti integrati urbani oggi in attuazione in 22 comuni capoluogo dell'Ob.1, che hanno anticipato molte delle indicazioni della Commissione europea sul cosiddetto *mainstreaming* della dimensione urbana. Le valutazioni ufficiali sull'attuazione dell'Asse Città (vedi http://www.dps.mef.gov.it/qcs/qcs_valutazione.asp - risultatiavq) evidenziano processi e risultati positivi, ma segnalano anche ostacoli e criticità, fornendo indicazioni specifiche per una più incisiva ed efficiente azione di sviluppo:

- Rafforzare e focalizzare l'impianto strategico generale, l'innovazione e il valore aggiunto di progetti integrati e interventi, soprattutto in riferimento agli obiettivi di rilancio economico di città e quartieri.
- Rendere più selettivi i sistemi e i criteri di individuazione dei progetti; assicurare una maggiore concentrazione delle risorse.

- Restringere il gap temporale tra programmazione strategico-operativa dei progetti integrati e l'avvio della progettazione "Merloni" per le opere pubbliche.
- Prevedere chiari impegni sulle strutture, poteri e risorse locali per la gestione dei progetti.
- Superare l'inadeguatezza (in termini di qualità e quantità) degli sforzi finalizzati alla mobilitazione di risorse e operatori privati nei progetti e processi di sviluppo.
- Rendere più efficienti e semplificare i meccanismi di raccordo istituzionale tra Regioni e Comuni.

A fronte di queste sfide, il QSN fornisce indicazioni tese ad orientare il merito delle scelte di programmazione che le Regioni (e le città) opereranno nei POR, nei futuri Documenti Unitari di Programmazione per le risorse nazionali del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) e nei singoli progetti-città.

In primo luogo, il QSN segnala che la programmazione si articolerà in programmi per *città metropolitane*, valorizzandone le strutture economico-produttive trainanti e le potenzialità competitive nei mercati sovra-regionali e internazionali. Altri programmi riguarderanno *sistemi territoriali inter-comunali*, sostenendone le connessioni economico-produttive o l'offerta di servizi a scala territoriale. Su questo punto, occorre segnalare che la definizione delle città metropolitane come un'unità territoriale privilegiata costituisce un'importante innovazione, perfettamente in linea con la nuova Agenda Territoriale dell'Ue.

Per raggiungere una maggiore selettività e massimizzare impatto e efficienza attuativa della Priorità, il QSN indica un set di criteri e condizioni minime - concordati anche con le Regioni

- per l'attuazione di strategie e interventi di maggiore qualità. Per la preparazione dei progetti, si propone il rilancio degli studi di fattibilità, l'istituzione di fondi regionali, la progettazione "Merloni" e l'obbligatorietà di piani esecutivi di gestione per investimenti in strutture che ospiteranno l'erogazione di servizi di interesse pubblico (ad esempio: teatri, centri servizi, incubatori d'impresa, etc.). Il QSN prevede inoltre la valorizzazione dei piani strategici in elaborazione in numerose città del Mezzogiorno con il sostegno del FAS (sempre a condizione che raggiungano uno standard minimo di qualità) nonché di introdurre la valutazione della solidità dei soggetti proponenti (efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria) come requisito di ammissibilità dei progetti integrati.

Quale è la risposta delle Regioni al momento attuale impegnate nella programmazione operativa, nell'articolare quanto definito (e da loro sottoscritto) nel QSN per rendere più efficaci e innovativi i progetti per le città? I segnali che giungono dal processo di definizione e negoziazione dei POR sono variegati e, talvolta, ambivalenti.

Nelle Regioni del Centro-Nord, le minori risorse disponibili e le regole di ammissibilità della spesa più stringenti spiegano la scelta netta che, in alcuni casi, hanno portato a escludere dai POR la programmazione urbana e/o territoriale (ad esempio, Lazio e Lombardia). Altre, avendo già delle chiare priorità e linee di azione per progetti integrati urbani, adattando gli indirizzi del QSN allo specifico contesto programmatico, le declinano attraverso interessanti innovazioni progettuali e istituzionali (ad esempio, Toscana e Piemonte).

Diversa la situazione a questo stadio nelle otto Regioni del Mezzogiorno (tra cui, le quattro dell'Obiettivo Convergenza) che hanno tutte, nei loro POR, una o più priorità territoriali. Nonostante tale omogeneità, gli approcci strategici e operativi proposti presentano una forte

variabilità interna, non sempre riconducibile ai diversi contesti territoriali e socioeconomici in cui i programmi dovranno calarsi. Solo alcune delle amministrazioni regionali del Sud presentano, infatti, scelte più decise nell'applicazione degli indirizzi del QSN, inserendo nei POR i giusti presupposti per politiche urbane e territoriali più selettive, concrete e innovative (iniziative di area metropolitana; sistemi di *rating* comunali per favorire la concentrazione; chiara focalizzazione sui servizi sociali per i progetti integrati inter-comunali in territori dispersi).

Altre amministrazioni presentano invece nei loro POR proposte operative più aperte e "sfumate", in cui le scelte strategiche, operative e di concentrazione appaiono meno chiare. Questi programmi segnalano una più o meno consapevole attitudine delle amministrazioni a non prendere in considerazione le indicazioni più cogenti del QSN, nonché gli insegnamenti della programmazione 2000-2006. Esempi di tali incertezze si ritrovano nei POR che prevedono lunghe liste di azioni immateriali e di assistenza tecnica frammentate e indistinte, che, al di là dei buoni propositi, presentano un dubbio valore aggiunto e già sperimentate difficoltà attuative. Altri programmi ancora omettono di articolare la strategia del QSN relativa alla distinzione tra città di maggiori dimensioni e sistemi-intercomunali, e sono poveri di indicazioni sulla strategia di concentrazione geografico-territoriale.

Il processo di programmazione è ancora in atto, esiste ancora, dunque, la possibilità di irrobustire le strategie per lo sviluppo urbano, laddove queste si presentino più evanescenti. La condizione necessaria è che le strutture regionali di programmazione, utilizzando anche il supporto offerto dalle altre amministrazioni coinvolte, tra cui il DPS, siano capaci di farsi carico anche di scelte non sempre popolari ma necessarie ad aumentare l'efficacia delle politiche di sviluppo.

